

Il pomeriggio di domenica 10 marzo si preannuncia del tutto speciale per i fedelissimi della radio e per gli appassionati di teatro. Dalle 14 alle 20, nell'arco di sei ore, la Terza Rete della Rai trasmette l'edizione radiofonica de «Gli ultimi giorni dell'umanità», l'«evento» della stagione teatrale '90/'91.

Com'è noto, si tratta della tragedia dello scrittore viennese Karl Kraus - ambientata nell'Austria della Prima Guerra mondiale - messa in scena lo scorso dicembre al Lingotto da Luca Ronconi. La realizzazione radiofonica (parallela ad un'edizione televisiva per Raidue, in onda nel prossimo autunno) è a cura del Centro di Produzione e della Sede regionale della Rai di Torino, con la collaborazione del Teatro Stabile. L'adattamento e la regia sono di Sergio Ariotti e Renato Zanetto.

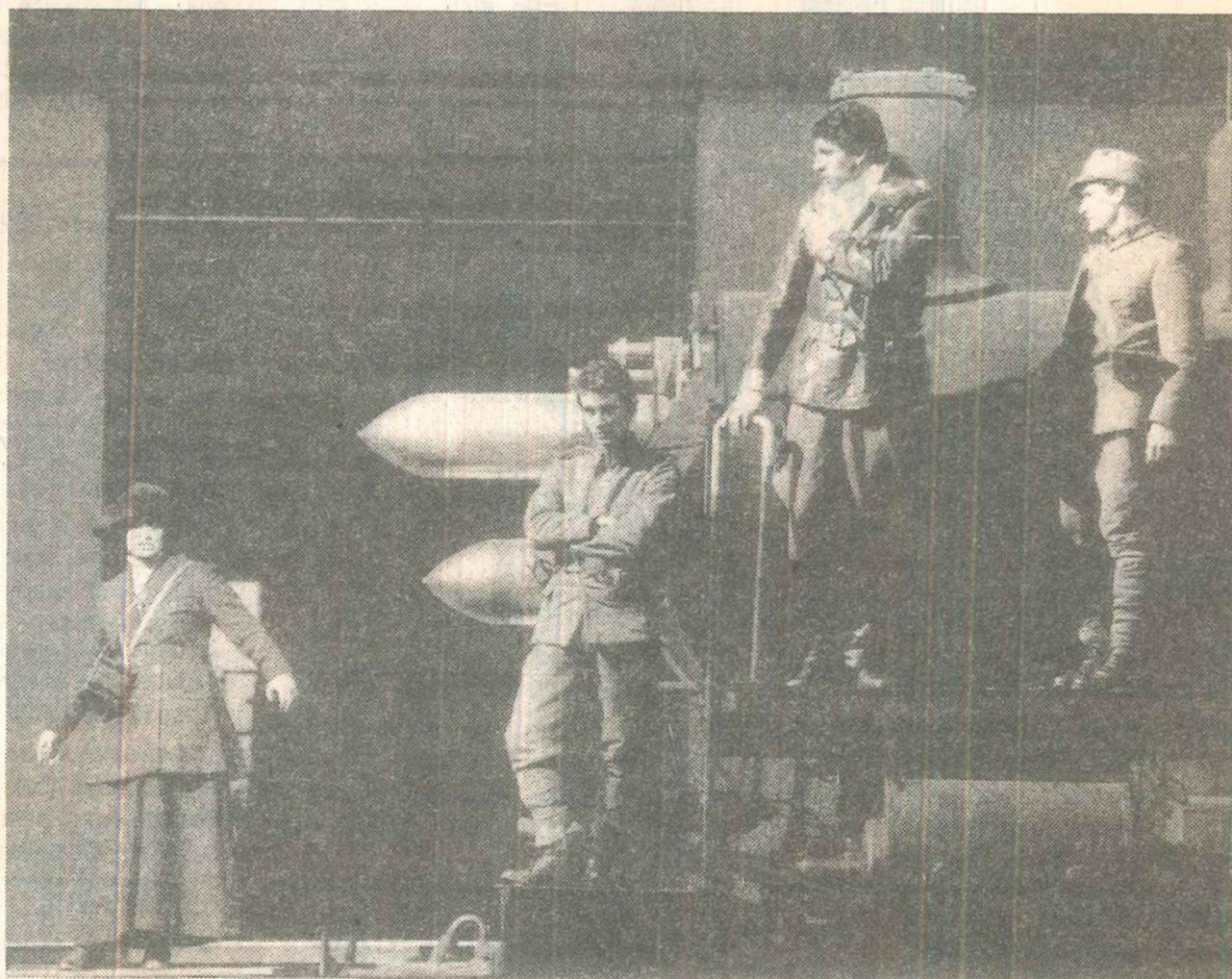
Il programma vuole essere una «visita guidata» allo spettacolo di Ronconi, inteso come «scatola sonora» ricca di suggestioni di vario genere. E proprio restituendo via etere le voci di 60 attori (tra cui Mauro Avogadro e Massimo De Francovich, Marisa Fabbri e Anna Maria Guarnieri, Galatea Ranzi e Virgilio Zernitz), le musiche e i rumori, ripercorre lo spettacolo e costituisce al contempo un'opera originale, che si pone tra il testo letterario e il teatro. Operazione non facile, per ammissione degli stessi registi: «In decenni di lavoro, non mi ero mai imbattuto in tanti problemi tecnici ed espressivi, sia rispetto alla resa del testo, che dello spettacolo - dice Zanetto -. D'altronde Kraus aveva avvertito che la sua tragedia non era rappresentabile».

Le difficoltà si sono presentate anzitutto durante la registrazione al Lingotto (dieci serate e due pomeriggi, dal 10 al 22 dicembre): l'ampiezza del materiale e lo sforzo di resa degli effetti acustici amplificati, «da cattedrale», hanno comportato

RADIO

## MARATONA RONCONI

*«Ultimi giorni dell'umanità»  
in onda domenica 10 marzo*



l'allestimento di una grande sala regia, con tre banchi a 40 ingressi, un registratore a 24 piste e altri d'impianto normale, 60 microfoni e 16 radiomicrofoni (alla consolle si sono alternati Roberto Cotto, Ciro Nardone, Maurizio Trevisan). Non più semplice è stata la fase del montaggio, che ha dovuto tenere conto della simultaneità delle scene e dei «parlati», scelta espressiva do-

*Una scena  
da «Gli  
ultimi giorni  
dell'  
umanità»  
Sotto  
Jane Fonda  
interprete  
de «Il mattino  
dopo»*

minante della regia di Ronconi: «Abbiamo adottato via via diverse soluzioni: smontaggio degli interventi simultanei e loro sviluppo per lungo, montaggio alternato oppure, quando non se ne poteva fare a meno, eliminazione di alcune parti a favore di altre - spiega Ariotti -. Qualche volta, poi, si è voluto mantenere l'accavallamento delle voci, per dare un'idea precisa dell'am-

biente sonoro del Lingotto».

Poiché nello spettacolo di Ronconi non esiste una vera e propria trama - l'unica, esile traccia è data dalla successione cronologica degli avvenimenti storici - il programma rappresenta anche un tentativo di narrazione e di «ordinamento» dello smisurato materiale sonoro. L'edizione radiofonica ha quindi richiesto anche una vera e propria «scomposizione» del testo dello scrittore austriaco: «Prima d'intertraprendere questo lavoro, non ero riuscito a cogliere l'essenza della scrittura di Kraus - prosegue Ariotti -. Dopo l'assidua frequentazione degli ultimi mesi, è invece emersa con chiarezza la sua straordinaria abilità nell'ordinare e cementare materiali diversi come articoli, documenti, citazioni, riflessioni sulla guerra e nel dotarli di un'elevata qualità letteraria».

La trasmissione si apre con un'intervista a Luca Ronconi, che ha approvato l'operazione e collaborato con consigli e suggerimenti: con lui è stata concordata anche la divisione dell'opera in quattro parti di un'ora ciascuna. Dei registi è invece la decisione di mandare in onda il programma intero in un unico pomeriggio, anziché - come pensavano in un primo tempo - dividerlo in due puntate: «L'opera richiede un ascolto continuativo ed è rivolto ad un pubblico attento - conclude Zanetto -. Può interessare, infatti, sia chi non ha visto lo spettacolo e vuole farsene un'idea attraverso la radio, sia chi vi ha assistito ma vuole "riascoltare" il testo senza essere distratto dalle suggestioni visive offerte dalla scena».

Quella di domenica sarà dunque una vera e propria «maratona radiofonica», interrotta soltanto dai giornali radio e da quattro intermezzi musicali, con la Nona Sinfonia di Mahler e alcuni brani di Berg.

**Marina Paglieri**